

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/06403

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 17

Seduta di annuncio: 310 del 15/10/2014

Firmatari

Primo firmatario: GIGLI GIAN LUIGI

Gruppo: PER L'ITALIA

Data firma: 15/10/2014

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
SBERNA MARIO	PER L'ITALIA	15/10/2014

Destinatari

Ministero destinatario:

- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Attuale delegato a rispondere: PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI delegato in data 15/10/2014

Stato iter:

IN CORSO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-06403

presentato da

GIGLI Gian Luigi

testo di

Mercoledì 15 ottobre 2014, seduta n. 310

GIGLI e SBERNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che: da anni si aspettano i protocolli operativi regionali e la banca dati nazionale per le adozioni internazionali, mentre in soli 25 giorni le regioni, avvalendosi di proprie linee guida regionali, hanno già trovato l'accordo sulla fecondazione eterologa, in contrasto peraltro con quanto dispone l'articolo 7 della stessa legge n. 40 del 2004, che prevede espressamente al comma 1 che solo e soltanto «Il Ministro della salute, avvalendosi dell'Istituto superiore di sanità, e previo parere del Consiglio superiore di sanità, definisce, con proprio decreto, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, linee guida contenenti l'indicazione delle procedure e delle tecniche di procreazione medicalmente assistita»; le associazioni e gli enti accreditati all'adozione in Italia hanno più volte rivolto appelli accorati affinché Governo e regioni dedichino le stesse energie, già investite per dare applicazione alla legge in materia di fecondazione assistita, anche nella direzione di districare le questioni aperte nell'adozione, così come per reperire i fondi per quella internazionale — fermi da tre anni — e per

far funzionare adeguatamente la Commissione adozioni internazionali;
le famiglie possono arrivare a spendere, nelle adozioni internazionali, anche 10 mila euro;
a fronte di tali ingenti spese, i fondi per i rimborsi alle famiglie, nonché i fondi per i servizi post-adozione, sono oggi praticamente inesistenti e si possono portare in detrazione fiscale soltanto il 50 per cento delle risorse adoperate;
l'impegno finanziario del Governo sarebbe invece necessario, al fine di garantire la gratuità delle adozioni a quelle coppie che versano in difficoltà economiche;
l'*iter* per l'adozione internazionale richiede oggi una media di 3-4 anni dall'inizio della procedura, anche a causa di lungaggini burocratiche, nonché a volte in ragione di aperti contrasti tra Governi (da ultimo si segnala il caso del Congo), conflitti nei quali a perdere sono prima di tutto i bambini incolpevoli e le famiglie destinatarie;
il calo del numero di coppie che in Italia fanno richiesta d'adozione è drammatico: da circa 6 mila nel 2006 si è passati a non oltre le tremila coppie nell'anno 2013;
i dati sul primo semestre 2014 — stando a quanto riportato dalle associazioni operanti nel settore — mostrano un ulteriore crollo del 30 per cento;
i bimbi che devono essere adottati portano spesso sulle spalle segni di maltrattamenti e abusi ed hanno pertanto bisogno di percorsi di sostegno dopo l'adozione, soprattutto durante alcuni momenti particolari della loro crescita, come l'adolescenza;
i fondi per le famiglie che sostengono pesanti costi per l'adozione, ed in particolare per quelle che hanno adottato ragazzi difficili e che quindi devono intraprendere con loro un cammino di crescita speciale, non ci sono;
secondo alcune associazioni del settore, da parte istituzionale difatti si porrebbe in essere una «grave irresponsabile distrazione verso una forma alta di accoglienza come l'adozione» e «verso un mondo elettorale poco rilevante come i bambini»;
servirebbero circa 30 milioni per dare risorse economiche e umane per evitare che tra qualche tempo tutto il sistema degli enti autorizzati salti, visto che molte sedi territoriali saranno costrette a chiudere;
serve quindi un cambiamento culturale atto a superare la tendenza prevalente, volta a guardare soltanto ai bisogni degli adulti, ma non a garantire quel gesto d'amore che rende giustizia a un bambino che la società non è stata in grado d'aiutare, quell'atto di grande solidarietà e sacrificio che si compie attraverso l'adozione, che non è arduo definire specularmente a quello che agli interroganti appare il solipsismo narcisista che fa da sostrato alla fecondazione eterologa —:
quali urgenti iniziative intenda il Governo porre in essere al fine di sostenere ed incentivare quegli atti di grande solidarietà umana, quali le adozioni, in particolare quelle internazionali;
se intenda il Governo adoperarsi al fine di reperire quei fondi necessari al sostegno del sistema di enti autorizzati, che rappresenta un tramite fondamentale ed insostituibile per il settore delle adozioni;
se non reputi il Governo utile adoperarsi in azioni diplomatiche volte ad agevolare le adozioni internazionali. (4-06403)